

Presidio di protesta della polizia «Stipendi bassi e poco organico»

Le situazioni più critiche a Carpi e Mirandola. Solidarietà dal sindaco

Sindacati di **polizia** e militari in presidio di protesta ieri mattina dalle 10 davanti alla Prefettura per sensibilizzare sulle croniche mancanze a cui devono far fronte le forze dell'ordine, a partire da quelle contrattuali. Anche Modena ha aderito all'iniziativa promossa su scala nazionale dai sindacati **Silp Cgil** (**Polizia di Stato**), **Siam** (Aeronautica Militare) e **Lrm** (Esercito Italiano).

A livello nazionale le sigle denunciano il "contratto-beffa" 2025-27: aumenti salariali al 5,78% quando il tasso d'inflazione reale certificata superiore al 17%. Sul fronte previdenziale, c'è il cronico ritardo nell'avvio della previdenza complementare e l'insufficienza delle risorse per la previdenza dedicata. Poi, a livello locale, la mobilitazione ha inteso accendere i riflettori sulla gravissima carenza di organico in diverse realtà.

I problemi locali

«Nella nostra realtà provinciale – ha spiegato il segretario del **Silp** Cgil di Modena, Vincenzo Palladino – la situazione è diventata insostenibile. Gli organici, nonostante le immissioni di nuovi agenti dell'ultimo anno e mezzo, che

non hanno aumentato il numero di poliziotti in modo tangibile sul territorio provinciale, continuano a non essere sufficienti per far funzionare bene la macchina della sicurezza e garantire i servizi che i cittadini meritano. I numerosi pensionamenti degli ultimi anni non sono stati sostituiti ed ormai inizia ad esserci anche una carenza nei ruoli direttivi. Ci sono uffici come il Commissariato di Carpi che vivono un'emergenza di personale insostenibile da troppo tempo, la cui soluzione non può essere più rimandabile. O situazioni come quella del Commissariato di Mirandola che vede da dieci anni gli operatori dover svolgere la loro attività in un appartamento, con tutte le criticità connesse. E la soluzione, la ristrutturazione dell'ex Gil, sembra un miraggio.

Senza dimenticare poi gli organici della **polizia** Stradale, che soprattutto in questo periodo si trovano a dover affrontare situazioni di criticità continue su tratti tra i più trafficati d'Italia. O quelli della **Polfer**, che fa fronte alle stesse lacune in un periodo così intenso».

Tutto questo si traduce in turni di lavoro massacranti per i poliziotti e ricorso siste-

matico allo straordinario, con l'impatto conseguente sulla vita privata. «Questa situazione – ha rimarcato Palladino – mette a dura prova la gestione quotidiana di servizi essenziali sia direttamente come ad esempio il numero di personale per il controllo del territorio o la prevenzione per tutti i momenti sociali e ricreativi della città, ma anche l'organizzazione logistica e le attività legate ai settori amministrativi».

Mezzetti

Il sindaco Massimo Mezzetti ha portato la propria solidarietà ai manifestanti, approfondendo con loro le problematiche. «La gratificazione che meritano gli operatori delle forze dell'ordine è un tema caro anche all'amministrazione comunale – ha sottolineato, perché la **polizia di Stato** garantisce, assieme ad altri corpi come i carabinieri o la Guardia di Finanza, la sicurezza in città. Quindi se loro stanno bene, sta meglio anche la sicurezza in città. Un potere d'acquisto al passo dell'inflazione è una delle prime garanzie da dare a uomini e donne che garantiscono la sicurezza di noi tutti, ogni giorno in città».

●
D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sit-in
I sindacalisti
ieri mattina
davanti
alla Prefettura
assieme
al sindaco
Mezzetti
(quarto
da sinistra)

Gli allarmi
Carpì fa i conti
con la carenza
di organico
più grave,
a Mirandola
da dieci anni
la sede del
commissariato
è in un apparta-
mento